

Enrico Fierro

**ROMA** Doveva essere un «viaggio chiamato amore». È finito in tragedia. Lui è morto, disperato e solo, chiuso nel bagagliaio di un'auto stipata nel ventre di una nave. Il caldo che supera i trenta gradi, l'aria sempre più pesante. Il respiro che diventa affannoso e squassa il petto, le vene del collo gonfie, il corpo che perde troppa acqua, il collasso, la fine. E lei che si accorge della morte del suo amato nel modo più orribile: dall'odore nauseabondo che quel corpo una volta vivo e giovane, ora ridotto a cadavere putrescente, emana dal baule dell'auto ammorbando l'aria. È la storia di Daniela V., una donna di 32 anni e del suo amore africano ed extracomunitario, Amor Knis Ben Mansour, tunisino di Zarsis di 35 anni.

## Una storia d'amore

Amor appartiene ad una famiglia agiata, ha studiato, ma la sua passione è lo sport, la vita all'aria aperta, il mare. Conosce bene sei lingue, ma per vivere fa l'animatore in un villaggio turistico di Djerba, dove insegna ai turisti europei le tecniche del windsurf e i segreti del kajak. Ed è qui che tre anni fa conosce Daniela. Lei è bresciana, il padre è un imprenditore, ha tre anni meno di lui e due figli piccoli nati da una storia precedente. Tra i due, la simpatia diventa subito qualcosa di più. Alle prime vacanze ne seguono altre, e poi brevi viaggi in Tunisia strappati alle feste e ai week-end. A partire è sempre Daniela, lei è italiana, comunitaria e libera di partire. Amor no, lui è tunisino, extracomunitario e non può violare i sacri confini d'Europa. Certo, potrebbe fare come migliaia di suo connazionali e fratelli africani, affidarsi ad uno «scafista» di Sfax o di Monastir, andare di notte su una spiaggia buia, salire su un barcone portandosi appresso poche cose insieme ad altre decine di suoi fratelli africani e salpare verso Lampedusa. No, troppo rischioso, Amor non se la sente. Quello che gli fa più paura non è il viaggio (Amor è giovane, sufficientemente coraggioso e amante dell'avventura), ma quelle immagini che ha visto tante volte alla tv italiana: i neri che sbarcano a testa bassa aiutati dai poliziotti con i guanti di lattice, le jeep e il trasporto nel centro di accoglienza dell'isola. Carabinieri all'ingresso, sbarre, e un reticolato dove ti aggrappi e vedi gli aerei, quelli che d'estate fanno atterrare i turisti affascinati dalla sabbia bianca di Lampedusa. E a fare da «colonna sonora» le polemiche: troppi clandestini, linea dura, sparare sulle navi, la Bossi-Fini... No, Amor è uomo di libertà, non potrebbe mai sopportare di essere rinchiuso in un recinto. Lui vuole venire in

Volevano costruire insieme una famiglia in Italia, ma sono sbattuti contro tutte le porte della burocrazia italiana

”

## IMMIGRAZIONE tragica

Volevano venire insieme nel nostro paese, la legge italiana glielo ha negato. Poi la decisione del viaggio nascosto nel baule della macchina sul traghetto Tunisi-Genova

L'uomo, rannicchiato sotto teli e bagagli, è rimasto soffocato. Lei, Daniela, 32 anni, è accusata di omicidio colposo e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

## Bossi-Fini, un atroce viaggio di morte

Chiuso per 30 ore nel bagagliaio dell'auto della fidanzata italiana: così è morto Amor, 35 anni, tunisino

## cosa dice la legge

• **I flussi** La determinazione dei flussi di ingresso degli immigrati è regolamentata dall'articolo 17 della legge Bossi-Fini. Fissa criteri più restrittivi rispetto alla Turco-Napolitano. Ribadisce le quote di ingresso «per motivi di lavoro subordinato, anche stagionale e di lavoro autonomo» da definire con apposito

decreto che però non è stato mai emanato. Prevede «restrizioni numeriche all'ingresso di lavoratori» di Stati che non collaborano al contrasto all'immigrazione clandestina. Stabilisce «quote riservate» per «i lavoratori di origine italiana, residenti in Paesi non comunitari». Prevede che il «decreto annua-

le» e quelli «infrannuali» sui flussi siano predisposti in base ai dati «sulla effettiva richiesta di lavoro suddivisi per regioni e per bacini provinciali di utenza».

• **I ricongiungimenti** Drastico giro di vite anche per i ricongiungimenti familiari. Resta

possibile solo per il coniuge non legalmente separato, per i figli minori a carico, per quelli maggiorenni invalidi che non possono provvedere al loro mantenimento, per i genitori ultrasettantacinquenni con altri figli solo se sono impossibilitati al loro sostentamento per gravi e documentati motivi di salute.



Un agente della Polizia di Stato apre il bagagliaio della Golf dove è morto il tunisino Amor Knis

Zennaro / Ansa

**l'intervista**  
**Giulio Calvisi**  
responsabile immigrazione Ds

Daniele Castellani Perelli

**ROMA** «Siamo un paese a frontiere chiuse. Queste sono le conseguenze della Bossi-Fini, che fa sì che oggi l'unica via per venire in Italia sia quella illegale». Giulio Calvisi, responsabile Immigrazione dei Ds, non nasconde l'indignazione. Avvertito della morte del giovane tunisino, che per seguire il suo amore italiano è morto soffocato nel bagagliaio dell'auto, spiega che quella legge è «direttamente responsabile» di quella tragedia. Il tema dell'immigrazione, d'altronde, è caldissimo, e per discutere i Ds hanno organizzato a Lodi dal 26 agosto al 5 settembre, il terzo «Festival nazionale dei Migranti».

La drammatica vicenda del ragazzo tunisino è legata alla legge Bossi-Fini?

«Senza il decreto flussi non ci sono vie regolari per entrare in Italia». Da ieri il Festival dei migranti a Lodi

«È questa legge che costringe all'illegalità»

«Sicuramente, visto che abbiamo le frontiere chiuse e che da anni l'Italia ha permesso l'ingresso solo di lavoratori stagionali. Rispetto agli altri paesi migratori siamo un paese a "frontiere chiuse". Il messaggio che si dà alle persone che provengono da questi paesi è questo: "L'unico modo che avete per venire in Italia è la via illegale". Questo caso è la classica situazione in cui sarebbe potuto essere facile trovare un lavoro. La donna italiana avrebbe potuto trovarlo per il suo fidanzato tunisino, ma comunque non avrebbe potuto farlo entrare, perché abbiamo le frontiere chiuse. Perché non ci sono "le quote". Sono sempre restio a chiamare in causa i morti, ma di fronte a situazioni del genere non si può fare finta di niente. Per questo episodio vi è una responsabilità diretta della legge Bossi-Fini. Ho conosciuto italiani che chiedono di far entrare lavoratori o lavoratrici stranieri. Spesso sono

partner che vogliono coronare un progetto di vita e non hanno la possibilità di farlo».

**In base all'attuale normativa questo ragazzo sarebbe potuto entrare regolarmente in Italia?**

«Solo sulla carta, perché servirebbe l'emanazione di un "decreto flussi" che regolamenti gli ingressi e che il governo in tre anni e mezzo si è ben guardato dall'emettere. Sono stati fatti entrare solo lavoratori stagionali. Questa è la conseguenza. Perciò, ripeto, il messaggio della Bossi-Fini sia per gli stranieri che vogliono venire da noi, che per gli italiani che vogliono farli entrare, è questo: "L'unico modo è tornata ad essere la via illegale. Quelle legali, senza il decreto flussi, non ci sono più". È una legge che non contempla alcuna flessibilità, e che ha contribuito a creare un clima di ostilità, discriminazione e razzismo».

**Il centrosinistra, e i Ds in particolare, stanno studiando una proposta alternativa?**

«Certamente, è per questo che da oggi (ieri per chi legge, ndr) e sino al 5 settembre organizziamo il Festival nazionale dei Migranti. Abbiamo scelto Lodi perché è una realtà significativa, per la forte presenza di immigrati e per la nota polemica sulla moschea. Ci occuperemo di immigrazione, di scuola islamica e di politiche europee. Il 5 settembre la festa sarà chiusa dall'Assemblea nazionale del Forum Fratelli d'Italia, composto al 50% da immigrati, e la sera riunito per la prima volta dopo tanto tempo tutti i rappresentanti del centrosinistra, che coordinati da Livia Turco discuteranno delle nuove proposte del centrosinistra sull'immigrazione. Vogliamo superare la Bossi-Fini, una legge inadeguata e ostile nei confronti dell'immigrazione».

Il lavoratore extracomunitario che fa venire in Italia i suoi cari ha diritto al beneficio anche se alloggiati presso un centro di prima accoglienza. La sentenza dopo il ricorso di un albanese

## «Anche agli immigrati gli assegni familiari»: la Lega attacca la Cassazione

**ROMA** Il lavoratore extracomunitario che fa venire in Italia i suoi cari, tramite il ricongiungimento familiare, ha diritto ad ottenere gli assegni familiari dal momento stesso in cui i suoi parenti arrivano in Italia, ovunque siano alloggiati, e dunque anche se sono temporaneamente ospitati presso un centro di prima accoglienza. Per ricevere non devono più aspettare che si perfezioni la lunga pratica del cambio di residenza. La sentenza della Cassazione ha reso felici un bel po' di persone, ma la Padania c'è rimasta male. Il quotidiano leghista ha infatti dedicato alla notizia la sola apertura indignatissima: «Immigrazione, i giudici pretendono di scrivere le regole». L'«incredibile decisione» è, continua la Padania, «un invito ai familiari di origine a venire tutti in Italia per ricongiungersi».

La sentenza 16795 della Cassazione ha accolto il ricorso dell'albanese Ismail Hyseni, che contestava il fatto che l'Inps non gli avesse concesso gli assegni familiari, che aveva richiesto in seguito all'arrivo in Italia di sua moglie e sua figlia. Davanti al rifiuto dell'Istituto di previdenza sociale, l'uomo si era rivolto alla magistratura. Sia il Tribunale di Prato sia la Corte di Appello di Firenze, però, gli avevano risposto che il semplice «ingresso in Italia dei familiari prima dell'ac-

quisto della residenza anagrafica, non integrava il requisito della residenza secondo la nozione acquisita dall'art. 43 del codice civile». La moglie e la figlia di Ismail

erano arrivate in Italia - in un centro di prima accoglienza - il 23 giugno del 1997, e l'Inps liquidò loro gli assegni familiari solo a partire dal 4 luglio 1998,

«data di iscrizione anagrafica dei familiari nella popolazione residente» nel paese toscano dove l'uomo si era stabilito. Per ottenere gli assegni anche per il periodo

compreso tra lo sbarco in Italia di moglie e figlia e il perfezionarsi delle pratiche amministrative necessarie ad ottenere la residenza anagrafica, Ismail si è ri-

volto alla Cassazione, contestando le decisioni dei giudici di merito. E il Palazzaccio gli ha dato pienamente ragione, con questa motivazione: «La residenza

del familiare per il quale è domandato il trattamento non deve essere considerata negli stretti termini formali di cui all'articolo 43 del codice civile (requisito dell'iscrizione anagrafica) ma, specie con riferimento al minore, deve aver riguardo al luogo ove i familiari hanno il centro dei propri legami affettivi, derivanti dallo svolgersi in detta località della vita quotidiana di relazione e delle normali relazioni sociali». «Pertanto la residenza - continua la Cassazione - può anche non coincidere con la residenza anagrafica, che ha infatti valore meramente presuntivo». In pratica la Suprema Corte ha invitato l'Inps, e i magistrati che si occupano di simili casi, a valutare le richieste di assegni familiari «indipendentemente dalle risultanze anagrafiche», tenendo a mente che si può dedurre in via «presuntiva» la presenza in Italia dei familiari ricongiunti sia presso l'indirizzo del parente che hanno raggiunto, sia nei «luoghi di reperibilità cui sono obbligati in via amministrativa». Il riferimento è ai «centri di raccolta e prima accoglienza». Adesso sarà la Corte di Appello di Bologna - designata a questo compito dai magistrati di legittimità - che dovrà accordare ad Ismail il diritto agli assegni familiari non liquidati.

d.c.p.

**l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!**

**Invia un SMS al 482501 e scrivi:**  
**UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.**  
**STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.**

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto.  
Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band.  
Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi: LINEA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

**l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004**

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti Servizi via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505095 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

• versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma

• bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03040 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02/24.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6662211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131/44552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
**BARI**, via Amendola 166/G, Tel. 080/5485111  
**BELLUNA**, viale Roma 5, Tel. 015/8491212  
**BOLIGNA**, via Parmegiani 8, Tel. 051/5494626  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210856  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070/308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7303111  
**CATANZARO**, via M. Gesso 78, Tel. 0961/724980-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 35, Tel. 0984/72527  
**CUNEO**, c.so Golini 21/bis, Tel. 0171/609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055/6821563  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/53070.1  
**GOZZANO**, via Carvino 13, Tel. 0322/913639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373  
**LECCE**, via Trionfale 87, Tel. 0832/314105  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/66084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321/33341  
**PADOVA**, via Montebello 6, Tel. 049/8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511  
**REGGIO E.**, via Diana 3, Tel. 0965/24178-9  
**REGGIO C.**, via Bigatta Reggio 32, Tel. 0522/368511  
**ROMA**, via Barberini 85, Tel. 06/4200891  
**SARONNO**, via M. Gesso 78, Tel. 0194/501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/C, Tel. 019/514881-511182  
**SIRACUSA**, via Teruzzi 39, Tel. 0931/412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esdusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)